

RIFONDAZIONE

Consigliere regionale in sciopero della fame denuncia brogli

DANIELE BARBIERI
BOLOGNA

Dal 18 aprile Carlo Rasmi, consigliere regionale di Rc, è in sciopero della fame. In solidarietà con lui, giovedì notte la minoranza di Rc ha occupato due sedi del partito.

La vicenda è difficile da districare. Da tempo in dissenso con Rc e già sospeso per 18 mesi, Rasmi è allontanato (cioè espulso) dal partito il 4 aprile. Dall'8 aprile, per 8 giorni e notti, Rasmi «presidia» la presidenza del consiglio regionale accusando Rc di scorrettezze sui rimborsi-spese elettorali. La presidente, Celestina Ceruti, non ravvisa irregolarità (ma parla di caos interpretativo) e dunque non gira le accuse alla magistratura. Già in un documento del 12 dicembre, Rasmi si dichiara diffamato, denuncia Rc d'averlo forzato a illegalità finanziarie e sostiene: «è aperto in Rc un drammatico problema di democrazia».

Il capogruppo in regione, Rocco Giacomino, respinge ogni accusa e parla di disegno scissionista proprio quando «si apre in regione una stagione unitaria fra Ulivo e Rc». La vicenda, secondo Giacomino, è collegata con strani movimenti per le elezioni del 24 maggio: «In effetti a Parma alcuni ex di Rc e i Verdi appoggiano una lista alternativa (che presenta Mario Tomasini capolista, ndr.) mentre a Faenza gli stessi si alleano con Rinnovamento Italiano in una lista contrapposta al centro-sinistra». Secondo la maggioranza di Rc «le questioni di rimborsi e prerogative lese sono prive di fondamento e usate in modo strumentale». Ma il clima è così teso che, qualche settimana fa, a Parma una contestazione a Cossutta fini a bastonate.

MOBY PRINCE

ULTIMO ATTO

Col relitto affonda anche la verità

ERASMO D'ANGELIS
LIVORNO

L'enorme annerito relitto del Moby Prince, come il Titanic, sta affondando lentamente nel porto di Livorno. E insieme a ciò che resta del traghetto della Navarma, stanno affondando anche le ultime speranze di far luce sulla strage avvenuta la sera del 10 aprile 1991, quando il tragico speronamento nella rada della superpetroliera Agip Abruzzo fece contare 140 morti arsi vivi in attesa dei soccorsi.

La più grande tragedia della marineria italiana resterà avvolta nelle nebbie. E' questa l'unica certezza dopo le scandalose assoluzioni degli imputati nel lungo processo durato tre anni e dopo l'ultimo atto di ieri mattina, con l'archiviazione decisa dal gip del tribunale, Roberto Urgese, dell'inchiesta sull'ex comandante della capitaneria di porto, Sergio Albanese, accusato di non aver adottato una regolamentazione preventiva per determinare i punti di stazionamento delle navi con carichi pericolosi in rada, diversificando le rotte di ingresso e di uscita dei natanti.

Strage senza colpevoli

Nessun colpevole dunque, e nessun imputato. Nè l'armatore nonostante sia stato accertato la carenza degli impianti di sicurezza e antincendio a bordo del traghetto; né gli ufficiali della capitaneria del porto nonostante che la prima barca dei soccorritori abbia raggiunto il traghetto in fiamme e salvato l'unico mozzo superstite Alessio Bertrand dopo oltre un'o-



Il gip archivia anche l'inchiesta sull'ex comandante della capitaneria

ra dalla collisione; né il personale di bordo dell'Agip Abruzzo la cui presenza non era stata segnalata né prima né dopo lo speronamento.

«Purtroppo questo è l'epilogo amaro che mai ci saremmo aspettati: nessuno è colpevole e noi porteremo con noi la convinzione che i maggiori responsabili di questa tragedia rimarranno impuniti. In più il tribunale di Livorno si esprimerà per il dissequestro del relitto che affonda distruggendo così qualsiasi altra possibilità

di accertamento a bordo», commenta Loris Rispoli, presidente del comitato «Moby Prince 140» che riunisce i parenti delle vittime. Per Rispoli, che ha inviato una lettera al presidente della Repubblica Scalfaro, al ministro di grazia e giustizia Flick, ai presidenti di camera e senato Lucino Violante e Nicola Mancino e alla commissione trasporti della camera che ha aperto un'inchiesta sul Moby Prince, l'ultima archiviazione «ha pesantemente risentito di pressioni psicologiche e della sentenza assolutoria pronunciata dal tribunale di Livorno».

Un mistero italiano

Eppure il mistero del Moby Prince, una seconda Ustica, puzza or-

mai lontano un miglio di depistaggi, sabotaggi, tangenti versate per superare gli esami del Registro navale, avarie (al timone e all'impianto antincendio) e, a questo punto, vista l'impossibilità di arrivare ad una qualche verità processuale dopo tre anni di dibattimenti e due pm «saltati», forse solo una commissione parlamentare di inchiesta potrà far luce sull'incidente.

L'attenzione ormai è tutta rivolta alla nuova inchiesta della procura che poggia sulle dichiarazioni di Florio Pacini, ex dipendente della Navarma, che nel settembre del '96 e nel luglio del '97 ha rivelato al pm le avarie del traghetto, gli sprinklers (i bocchettoni automatici dell'impianto antincendio) e molte serrande anti-fuoco e antifumo non funzionanti, episodi di corruzione per tenere a galla il Moby.

La certezza dei ritardi

Di sicuro sappiamo che i sistemi antincendio non sono entrati in funzione. Si può ancora sperare che qualcuno sarà chiamato a risponderne? Di più, si può ancora sperare nella rapida consegna di foto e tracciati satellitari Usa, gli unici strumenti in grado di fornire punti nave e movimenti nella rada in quella notte del 10 aprile 1991? L'altra certezza dell'ennesimo giallo all'italiana, abbandonate le ridicole piste della nebbia e della bomba, è che molti dei passeggeri arsi vivi avrebbero potuto salvarsi se l'impianto antincendio avesse funzionato e se i soccorsi fossero arrivati in tempo.

arte &

FAENZA

«Liberi, liberi» con la Resistenza

Oggi alle 21 Materiali Musicali organizza per Cà di Malanca la festa «Liberi liberi», presso le sale del Circolo cittadino. Uno spettacolo di musica e poesia, «Invel», avrà come protagonisti il poeta Giovanni Nadiani, la cantante Serena Bandoli e il gruppo musicale Faxtet, sul tema della resistenza all'omologazione culturale contemporanea. Partecipano inoltre diverse band locali e realtà giovanili del territorio; saranno presentati videoclip sulla Resistenza e una mostra fotografica. In tutti gli interventi, al centro viene posto il tema della libertà nei vari periodi della storia.

BELLARIA

Volare al mare

A Bellaria Igea Marina, in piazza Matteotti alle 17 suonano i Good Fellas, detti anche «i gangster dello swing», che recuperano il concerto impedito a Pasqua dalla pioggia. Una band specializzata in cover degli anni '50 e precedenti. Alle 21,30, invece, al Palaturismo c'è la sezione filmica di «Volare al mare», con in cartellone «Bird», il film di Clint Eastwood su Charlie Parker. Da vedere assolutamente per capire come sotto la scorza del ruvido ispettore Callaghan sia stata per una vita coltivata una vena jazz attenta ai più sottili flussi della vita interiore.

CATTOLICA

Per una nuova Resistenza

Una lunga serie di forze antifasciste della sinistra organizza la manifestazione di oggi a Cattolica, intitolata esplicitamente «Per una nuova Resistenza». Il concentramento a Piazza Nettuno per le 11 è contro le camicie nere e i revisionisti della storia, le politiche neoliberiste e gli attacchi allo stato sociale, il razzismo e l'intolleranza. Ma anche per il lavoro, l'occupazione e le 35 ore; il ricollocamento delle ex operaie della Trinity, la creazione di un centro sociale autogestito. Promuovono il comitato Arco Iris, il comitato per lo spazio sociale autogestito, Rifondazione di Rimini, il collettivo Chiapas.

BARI

Un 25 aprile di diritti

I giovani democratici e ambientalisti di Bari celebrano l'anniversario dell'insurrezione che mise fine al fascismo e alla guerra in Italia ribadendo l'impegno a lottare per eliminare ogni forma di discriminazione; per riaffermare il principio di solidarietà contro l'individualismo; per un modello di sviluppo sostenibile e eco-compatibile; per riaffermare la memoria storica contro ogni revisionismo. L'attualità dei valori della resistenza sembrano infatti messi in discussione. Manifestazione e concerto in largo Mond. Curi, con inizio alle 21. Suonano The Quarryman e Sbang.

S. BENEDETTO

Le foto di Salgado

Il circolo culturale intitolato a Paolo Volpono organizza una mostra fotografica con le opere di Sebastiao Salgado. Il grande fotografo brasiliano ha seguito con grande attenzione e sensibilità il «Movimento dos sem terra», i contadini poveri del sertao che si sono ad un certo punto riversati nelle strade di Rio de Janeiro per imporre all'attenzione di tutti l'esistenza di una massa sterminata di nullatenenti nelle campagne. Come sempre, se ne è parlato per attimo, e poi non se ne è saputo più nulla. Inaugurazione oggi alle 12 nella Palazzina Azzurra sul lungomare di San Benedetto sul Tronto.

PORZIANO

Festa del paesaggio

«Festa del paesaggio» domenica 26 a Porziano di Assisi. Una manifestazione organizzata dal comitato di difesa della Vallata di Pondiano e dal comitato Ripa Pianello, insieme al Wwf contro la costruzione dell'elettrodotto Enel Nocera-Pianello Bastia. La festa si svolgerà, a partire dalle 12, nel borgo medievale di Ponziano, con attività per bambini, una tavola rotonda e un concerto con vari gruppi. Per arrivare a Ponziano prendere la ss 444 del Subasio, da Assisi a Gualdo; al Km 12, al bivio per San Presto, svoltare a sinistra e proseguire per un altro chilometro.